

Gli autori di questo numero

Rossella Caccavo si è laureata in Scienze politiche presso l'Università di Bari, ha collaborato all'attività didattica per le cattedre di Storia contemporanea e Storia del movimento sindacale dell'Università di Bari, tenendo seminari e corsi monografici sui temi della storia del lavoro e dell'industria, dell'associazionismo sindacale ed imprenditoriale nel Mezzogiorno, del Welfare State, dell'immigrazione nell'era postindustriale. Fra le sue ultime pubblicazioni, oltre a numerose recensioni ed articoli comparsi su quotidiani e periodici: *Conflitti, migrazioni e diritti dell'uomo: il Mezzogiorno laboratorio di un'identità mediterranea. Seminario internazionale, Bari, 4-6 ottobre 2001*, in «Studi Emigrazione», 144, dicembre 2001; *Patto collettivo di lavoro e contrattualizzazione bracciantile negli anni 1960* (in collaborazione con O. Bianchi), a cura di Flai-Cgil Bari, Atti del convegno *Braccianti e popolo in provincia di Bari dalla Federterra alla Flai. Un secolo di lotte per i diritti*, Bari 3 marzo 2003, Levante Editori, Bari 2003; *CISL, modernizzazione del Mezzogiorno e sfida industrialista. Il caso dell'area barese (1957-1968)*, in *Cattolici e società italiana tra tradizione e secolarizzazione*, a cura di O. Bianchi, Edizioni Dal Sud, Modugno 2004.

Maurizio Franzini insegna Politica economica nell'Università di Roma «La Sapienza». Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Mercato e politiche per l'ambiente*, Carocci, Roma 2007; *Inequality, environment and collective action*, Routledge, London 2006 (con M. Basili e A. Vercelli); *Legittimare l'Europa*, il Mulino, Bologna 2005 (con L. Barca). Ha pubblicato numerosi articoli su «Meridiana». È direttore del Centro di Ricerca Interuniversitario sullo Stato Sociale (Criss) e direttore di «Meridiana».

Idamaria Fusco, laureata in Giurisprudenza e dottore di ricerca in Storia economica, è ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo, Napoli) e insegna Storia economica della tecnologia presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università della Calabria (Arcavacata di Rende, Cosenza). Si è occupata di epidemie, demografia e fiscalità nel Regno di Napoli del XVII secolo; più recente il suo interesse per il settore serico calabrese tra età moderna e contemporanea.

Giuliano Lapesa si è laureato in Storia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano nel 2005 con una tesi sui rapporti tra emigrazione e trasformazioni economico-sociali in un piccolo comune dell'Italia meridionale nei primi settant'anni del Novecento. Cultore della materia per la Cattedra di Geografia storica presso il dipartimento di Geografia e scienze umane e

dell'ambiente dell'Università degli Studi di Milano. Dottorando in Storia della società europea presso l'Università degli Studi Federico II di Napoli. I suoi interessi di ricerca sono relativi ai processi di trasformazione economico-sociale del Mezzogiorno urbano tra Otto e Novecento e ai percorsi migratori interni al territorio meridionale in età contemporanea. Attualmente sta lavorando ad una tesi di dottorato sullo sviluppo industriale e le politiche urbane a Taranto dall'Unità al 1940.

Marcella Marmo insegna Storia contemporanea presso l'Università di Napoli Federico II. Sulla storia della camorra tra Ottocento e Novecento ha svolto ricerche, tuttora *in progress*, attraverso l'indagine intensiva su fonti di polizia, giudiziarie e pubblicistiche. Tra i suoi scritti recenti si segnalano: *Quale ordine pubblico. Notizie e opinioni da Napoli tra il luglio 1960 e la legge Pica in Quando crolla lo Stato. Studi sull'Italia preunitaria*, a cura di P. Macry, Liguori, Napoli 2003; «*Processi indiziari non se ne dovrebbero mai fare*». *Le manipolazioni del processo Cuocolo (1906-1930)*, in *La costruzione della verità giudiziaria*, a cura di M. Marmo e L. Musella, Cliopress, Napoli 2003 (<http://www.storia.unina.it/cliopress/marmo.html>); *La «modération des juges» dans l'Italie unie: quelques procès de Camorra et de corruption dans le Tribunal de Naples (1867-1871)*, in *Les enquêtes judiciaires en Europe au XIXe siècle. Acteurs imaginaires pratiques*, sous la direction de J.-C. Farcy, D. Kalifa et J.-N. Luc, éditions Creaphis, Paris 2007. Un intervento su *Gomorra* di Roberto Saviano è ospitato in «*La vie des idées. Mensuel international sur le débat des idées*», 22-23, mai-juin 2007. Per «*Meridiana*» ha curato di recente il numero 53, *Carlo Levi: riletture*.

Vittorio Mete ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Sociologia e Sociologia politica presso l'Università di Firenze. Nella stessa Università è assegnista di ricerca e professore a contratto di Sociologia dei movimenti e delle istituzioni. Insegna inoltre Sociologia generale presso l'Università Magna Græcia di Catanzaro. I suoi principali interessi di studio riguardano l'antipolitica e l'antipartitismo.

Silvestro Santoro, laureato in Scienze politiche, è attualmente iscritto al terzo anno del corso di dottorato di ricerca in Diritto del lavoro europeo presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania. Dal 2003 collabora con la cattedra di Sociologia dei processi economici e del lavoro presso la Facoltà di Scienze Politiche della medesima Università, dipartimento di Analisi dei processi politici, sociali ed istituzionali.

Maria Carmela Soru insegna Storia contemporanea e Didattica della storia presso la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Cagliari. Negli ultimi anni ha concentrato la propria attenzione sulla storia sociale e agraria della Sardegna del Novecento. A questi temi ha dedicato alcuni lavori: *Felice Porcella (1860-1931). Per il progresso della Sardegna. Scritti e discorsi*, Il Balice, Cagliari 2002; *Identità e municipalizzazione nella Sardegna liberale*, ETS, Pisa 2003; *Il paesaggio agrario in Sardegna. L'irruzione della modernità*, Franco Angeli, Milano 2005; *Campagne e contadini tra tradizione e mercato*, in «*Q.B.*», 33, 2007. I suoi studi attualmente sono indirizzati agli assetti territoriali e ambientali con l'intenzione di cogliere i rapporti correnti tra capitale sociale, istituzioni e sviluppo economico.

Maria Grazia Spina, laureata in filosofia, si è specializzata in Storia ed analisi del territorio presso l'Istituto Superiore di Catania per la formazione di eccellenza.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Sociologia del territorio e sviluppo rurale presso l'Università degli studi di Palermo. Ha collaborato con la cattedra di Storia contemporanea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Catania. Ha insegnato cultura italiana presso l'Università Michel de Montaigne di Bordeaux, Département Etudes italiennes, Ufr Le-Lea (lingua straniera applicata). Per L'epos ha pubblicato *Caltanissetta e la Sicilia dell'interno: un ecomuseo nel cuore dell'isola*, in Aa.Vv., *Il territorio come bene culturale*, Palermo 2002.

Summaries

Vittorio Mete

*The calm after the storm. A municipality dissolved
under allegations of Mafia infiltrations*

The article deals with the issue of city councils dissolved for alleged Mafia infiltrations, towards which the socio-political literature has shown, until now, little interest. Since 1991, when the normative law that provides for the dissolution became effective, roughly 140 local administrations have been subjected to this procedure. Most of the dissolutions took part in the earlier years of the enforcement of the normative law. On a territorial level, almost the totality of the dissolved municipalities belongs to the areas of traditional Mafia settlement (Calabria, Campania, Sicily and Puglia). After a brief discussion on the features of the law, on its birth and the problems relative to its enforcement, the results of an empirical research carried out in the town of Lamezia Terme (CZ) will be shown. Of all the municipalities that underwent the procedure of dissolution, Lamezia Terme is one of the largest on a demographic scale. Besides, in just over a decade, the local administration has been dissolved twice. The research is based on an integration of inquiry techniques that include: review of the press, interviews of qualified witnesses, use of a structured questionnaire for new town-councillors. The results of the research underline the weakness and the scarce cohesion of the local political class as well as the inadequacy of the normative law on the dissolution of local administrations. These results furthermore suggest a reconsideration of this particular policy of contrast towards Mafia criminality.

Maria Carmela Soru

Experiencing Council Socialism in Liberal Sardinia

In this essay I discuss how a unique experience of local government with socialist ambitions instigated a process of political socialisation in a small town of

Liberal Sardinia (Terralba), which gave its inhabitants the confidence to communicate with both local institutions, central government and associated political powers. It resulted in an innovative council project thanks to the apt political and administrative strategies of the mayor and the latter's election as a socialist member of the national parliament in 1913 made it subsequently possible to modernise the territorial organisation of the council in such ways that attracted industrial capitalists and legislative state support.

Maria Grazia Spina

*Sulphur mining at Lercara Friddi: the impact on the environment
and innovation techniques throughout the 19th and 20th centuries*

The study analyses the complexity of the Sicilian sulphur territories marked by two hundred years of mineral exploitation and the consequent closure of the sector. The Lercara case clearly epitomises the ways and times of the technological and environmental impact created by the extraction of minerals between the 19th and 20th centuries, underlining the difficulty in the implementation of mineral exploitation projects in relation to social, local and governmental control.

Idamaria Fusco

*Unhealthy factories in towns and villages:
silk spinning in 19th century Calabria*

In the first half of the nineteenth century, the increase of the international demand for silk caused the growth of silk-spinning in Calabria, in particular in the Reggio area. Numerous silk mills were built in towns and villages, provoking protests from the local people, who were concerned that the steam from silk manufacturing could cause health problems. As well, they were afraid of being deprived of water, a key resource. In the end, silk-spinning caused a lot of conflicts between spinning-mill owners and local residents. These conflicts were solved by the local authorities, who almost always supported the factory owners, either because they themselves were involved in silk production or because silk-spinning represented a unique opportunity for the area to industrialise.

Rossella Caccavo

*Industrial bourgeoisie and «laissez-faire» as a policy for Southern Italy.
Isidoro Pirelli and the Bari area case*

The president of Industrial Business Organization of Bari from 1944 to 1957, Isidoro Pirelli, played an important role in the local economic context during the second post-war period. He became a symbol of a development culture based on the idea of a progressive opening up of markets; on the hypothesis of an alternative solution to extraordinary government intervention in order to exploit inner resources and private business forces; on the utopia of a capitalism free from political decisions. The following essay aims at investigating the «rise and fall» dynamics of the economic culture represented by Pirelli and doomed to yield to pressing reasons of a government intervention in the Southern Italy.

Silvestro Santoro

Development and hidden productive areas in Sicily

This paper intends to present a novel approach to the emerging and evolutionary dynamics of local development. Through an empirical research, conducted in Sicily, where we found a small cluster/district specialized in production of rubber and plastic items, we show how the process of formation of a local productive system is not necessarily the result of a path dependent process. Specific historical events, on the initiative of individuals or communities, may produce a rupture with the past or may speed up social-economics process that normally happen in the long time. So, even in those areas which do not have the same social, political and productive inheritance like the most developed context it is possible to achieve a process of economic development. Moreover, we attempt to provide a critical analysis of the Italian district politics, and that of its regions, that are unable to allow a management of the resources addressed to the pursuit of strategic objectives, that is, the territorial re-balance of the investments or the support of the already existing productive localisms. The actual formulation of such politics show their weakness to prevent collusive and distributive behaviours, in order to benefit from public contribution, and their incapability to prevent dispersion of local patrimonies of entrepreneurship and specific productive knowledge.

Giuliano Lapesa

*The studies on the southern Italy towns in contemporary age:
between southern Italy history and urban history*

During the last two decades, due to various methodological drifts the historiographical research has critically reassessed the views on advocacy of Southern Italian cities, not only as the gravity centres for commercial interests, but also a privileged space for political planning and establishment of élite. Main contributions have emerged from both urban historiography and from social and political-administrative historiography. Though originating from different perspectives, these researches share a common interest in the broad topic of «modernisation» of contemporary Italy, or in this case, of Southern Italy.

Maurizio Franzini

Happiness and economic policy: towards an happy marriage?

Economists seem to have discovered (or rer-discovered) happiness and are more and more aware that happiness is a different goal from Gross Domestic Product. However, making happiness the main concern of economic policy is not as easy as it can appear. The paper draws attention to some of the more serious problems that such marriage is bound to face.